

Al convegno delle regioni e città siderurgiche

La crisi c'è ed è molto grave. Il problema è «come» uscirne

La ripresa produttiva deve puntare su alcuni elementi positivi, che ancora esistono - Il ruolo degli acciai speciali - La gestione della riconversione industriale

TERNI - Il convegno delle città e delle regioni siderurgiche si è aperto ieri pomeriggio a Terni, proprio mentre in Europa esplose la «guerra del colos», condotta a colpi di lettere tra responsabili dei grandi gruppi nazionali che operano nel settore. Tra i partecipanti potevano esserci divergenze sulle terapie da adottare, ma nessuno ha certo dubbi sulla crisi mondiale della siderurgia.

Il convegno di Terni non ha però il carattere di un grande appuntamento per sédersi a capofitto di un tavolo. Nonostante tutto, affermazioni vagamente ottimistiche, nella giornata di apertura non sono mancate. Valgano per tutte le parole con le quali Didimo Badini, direttore generale della Finsider, ha concluso la sua corsa relazionale: «Certo, non ad alcuni tra i presenti - ha concluso dopo aver fornito grafici e cifre sulla crisi - di fronte alla molteplicità degli aspetti trattati, può essere rimasta chiara soltanto l'impressione che la siderurgia costituisca un grosso problema».

«E' indubbiamente un'impressione giusta, come fermamente i risultati economici, purtroppo pesantemente negativi, della maggior parte delle aziende siderurgiche della Finsider, non esclusa la Terni. Il momento è quindi difficile, ma sono sicuro che possiamo superarlo intensificando i nostri sforzi e puntando su alcuni elementi positivi che nonostante tutto, caratterizzano il nostro settore».

«Quindi il male c'è e nessuno lo nasconde e si comprende quindi la preoccupazione del sindacato di Terni al convegno in rappresentanza di città e regioni nelle quali, come ha ricordato il sindaco di Terni, Giacomo Porrazzini, per la apertura dei lavori «famiglie di lavoratori, interi ceti sociali, per generazioni, si sono alimentati delle «certezze» siderurgiche che sono adesso bruscamente cadute».

«Come deve andare avanti questo processo? Con la risposta a questa domanda ha concluso proprio l'intervento. Anche in questo caso ha messo in guardia nei confronti di quanti mostrano scetticismo nei confronti di esperimenti di democrazia economica».

«Proprio la virulenza della crisi deve spingere ad andare avanti ad avere fiducia nelle potenzialità di una partecipazione consapevole dei lavoratori e delle comunità locali allo che per scelte di risanamento e del nuovo sviluppo industriale ed economico del paese».

Al convegno partecipano rappresentanti delle regioni Liguria, Veneto, Campania; delle città di Piombino, Taranto, Brescia, Genova, Aosta, Torino, Milano. Ieri sera ha tenuto la sua relazione anche il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Dal Maso, mentre a rappresentarlo il ministro dell'Industria c'era il dottor Luigi Insirga.

Per la FLM nazionale ha svolto la relazione Ottaviano Del Turco, per il quale dopo 5 anni tra i più drammatici che pure hanno risparmiato la siderurgia italiana, da drastici licenziamenti, non si può ancora dire di essere fuori del tunnel. Per Badini il 1980 sarà ancora un anno di «rallentamento», poi si dovrebbe avere qualche schiarita.

Il sindacato è proteso al raggiungimento di due obiettivi essenziali: il rifinanziamento delle imprese e il consolidamento della situazione debitoria; scelte valide di politica industriale che ridiano competitività alle nostre imprese. Per la FLM le due cose devono marciare parallelamente.

Numerose denunce all'UPPI di Terni

Tra articoli e codicilli si nasconde il caro-casa

Una società costruttrice ha trovato molti ottimi sistemi per aumentare i prezzi anche di fronte ai mutui agevolati

TERNI - Come far salire il prezzo di un appartamento per il quale c'è pure a disposizione un mutuo con un interesse bassissimo, tanto da renderlo proibitivo? I costruttori ternani sembrano impegnati a trovare le risposte più congrue a questo interrogativo e bisogna riconoscergli il merito di essersi riusciti egregiamente.

AlUPPI (Unione piccoli proprietari immobiliari), che da pochi mesi ha aperto una propria sede a Terni, con sempre maggiore frequenza si rivolge a trovare le risposte più congrue a questo interrogativo e bisogna riconoscergli il merito di essersi riusciti egregiamente.

«Restano scoperti quasi 20 metri quadrati dell'impresa «dovrebbe stipulare - come è scritto nel contratto - un mutuo a tasso agevolato con la credito dell'Altra sera, sorpresa viene subito dopo, in quanto il contratto prevede che se l'appartamento sarà pronto e il mutuo non è stato versato, l'acquirente deve pagare lo stesso».

«Come? Firmando cambiali con la scadenza a quattro mesi e versando, in più, gli interessi corrispettivi alla cifra dovuta. A questo punto viene legittimo il sospetto che da parte dell'impresa si abbia tutto l'intento a fare andare le cose per le lunghe, ritardando il mutuo e incassando come sempre piuttosto cospicue di interessi».

Il contratto quindi non si limita a tutelare l'azienda costruttrice ma va ben oltre. Ben diverso è invece per i diritti di chi compra che deve pagare gli interessi anche nel caso - non si sa mai - il mutuo arrivasse prima che l'appartamento sia stato ultimato, nel caso poi, malagratamente, il mutuo non viene restituito e la casa resta altrà scelta che fare buon viso a cattivo gioco.

Il contratto è a questo proposito assai chiaro: se la ditta non potrà costruire, l'una o l'altra ragione, tra le quali anche la mancata concessione del mutui, il contratto diventi carta straccia e viene annullato.

In un momento nel quale c'è una estrema fame di case, di appartamenti in affitto nemmeno a parlarne, succede così a Terni, che la garanzia dalla parte del manico - il costruttore - finisce col fare il bello e cattivo tempo con i risultati che più di ogni altro acquistare una casa è diventato un miraggio pressoché irraggiungibile.

Uno stimolante (e difficile) dibattito a Perugia con padre Ernesto Balducci

Il cristiano e il problema della pace, oggi

Vasta adesione alle indicazioni conciliari ma anche preoccupanti fenomeni di «arroccamento» mistico di non pochi giovani

PERUGIA - Un dibattito ricco, sintomo quanto meno della vivacità del mondo cattolico. Una platea di 200 persone, attenta e assolutamente presente, ha partecipato alla conferenza di questa sera, organizzata dal Centro Cristiano, stabile erano divisi. Non certo padre Balducci, che ha coerentemente sostenuto la seconda tesi: il cristianesimo, caratterizzato da un impegno concreto della realtà, per costruire una nuova razionalità, o ragione critica, piuttosto che da fughe mistiche e consolatorie, e magari dal disimpegno.

Ma al di là di queste tesi di Balducci, del resto abbastanza note, era l'articolazione del mondo cattolico perugino, che più colpiva nel corso del dibattito. E nell'ambito di questa articolazione la posizione dei giovani, peraltro numerosissimi. Una parte consistente si è schierata con padre Balducci.

Quando qualcuno ha chiesto, rivolto al pubblico: «Io mi domando se costui - il dito puntato contro il relatore in modo provocatorio - può essere considerato ancora un cattolico?». La sala ha risposto, almeno per due terzi, con grande applauso di solidarietà verso Balducci. L'interrogativo, per chi lo poneva era viceversa retorico, presupponeva infatti una risposta negativa, ma la grande maggioranza, ha detto il contrario.

Accanto a ciò però, sono emersi orientamenti tradizionalisti, persino preoccupanti di una parte, probabilmente minoritaria, di giovani. Hanno innescato una discussione, quasi uno scontro, con il relatore accusandolo di «svendere la parte religiosa ed escatologica del cristianesimo», a vantaggio dello storicismo.

Interessante infine, verso la conclusione della conferenza, la posizione di padre Balducci sul problema della distensione: «La pace non si conquista con l'equilibrio del terrore, ma con un impegno serio nel ricercare la trattativa e l'accordo per la riduzione degli armamenti».

«Sono contro gli euromissili - ha concluso - e per la ripresa della politica del confronto e di distensione». Al di là però delle dichiarazioni di grande interesse contenute anche nelle brevi conclusioni di padre Balducci e persino delle divisioni emerse nel dibattito, sembra di cogliere complessivamente una accresciuta capacità di aggregazione da parte del mondo cattolico.

Il riprendere di una discussione al suo interno, al di fuori di etichette predefinite, è segno di una maturità che non può far dimenticare inoltre le situazioni e le condizioni soggettive ed oggettive che favoriscono e permettono la diffusione della droga.

«Non si sa certamente a quali piatte era destinata la droga. Ma il fatto che sia stata recuperata a Perugia dimostra forse che da qui partivano poi i fili del giro. Dove erano diretti e quali realtà andavano poi ad incontrare? su questo si sta lavorando».

«Già alcune settimane fa si parlava di un asse Perugia-Foligno: arrivo, lavorazione, smistamento e transito della droga. E' certo che anche il dibattito che oramai da mesi si è aperto su questa tragica questione ha spinto ad indagare».

«Per andare al di là della provincia di Perugia c'è da ricordare che a Terni in questi ultimi mesi sono morti due giovani stroncati dall'eroina: Cinzia Dini e Bruno Perinovic. L'importanza dell'operazione compiuta non può far dimenticare inoltre le situazioni e le condizioni soggettive ed oggettive che favoriscono e permettono la diffusione della droga».

Anche su questo il dibattito nella nostra regione si è aperto da tempo e ha investito forze politiche, sociali e culturali. Anche le istituzioni locali hanno favorito questa discussione: ricordiamo il consiglio comunale aperto di Foligno e la seduta del consiglio regionale.

Sono stati arrestati una studentessa e un «turista» iraniano

Sequestro record a Perugia. Oltre 6000 dosi di eroina

Le indagini dei carabinieri erano iniziate in seguito all'improvviso aumento dei ricoveri in ospedale di giovani tossicodipendenti - Il «Brown Sugar» è stato trovato nella stanza d'albergo dove risiedeva il «corriere» persiano

Dozza, Valitutti e i «rapporti» con gli studenti stranieri

Giancarlo Dozza e Salvatore Valitutti, rispettivamente rettore dell'università italiana e dell'università per stranieri, hanno negato l'uso di sale di proprietà dei due atenei agli studenti iraniani a Perugia, che hanno organizzato per oggi un'importante convegno sui temi dell'anniversario della rivoluzione iraniana, dell'imperialismo e del terro mondiale, della pace e dei rapporti tra Iran, Usa e Urss.

«Il convegno, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Perugia, si farà ugualmente al C.V.A. dell'Elce, ma quando d'ora in poi si andrà a parlare di studenti stranieri e del loro rapporto con la città, che cosa racconteranno Dozza e Valitutti?».

«L'incontro dovrebbe avvenire prima dell'11 di questo mese, limite entro cui l'azienda dovrà rendere note le sanzioni da applicare nei confronti del dipendente incriminato. Nel corso delle assemblee che si sono svolte ieri nello stabilimento della Siemens i lavoratori hanno espresso la richiesta del ritiro delle denunce».

«L'azienda avrebbe voluto veramente collaborare con noi - affermano al Consiglio di fabbrica - avrebbe dovuto per lo meno informarci circa la natura delle minacce che sarebbero state fatte. Invece non l'ha fatto. Ora si tratta di stabilire se ciò è avvenuto perché non ha voluto o perché non ha potuto».

«Se l'azienda comunque si dimostrasse decisa a procedere attraverso una posizione di intransigenza nei confronti del dipendente accusato, il Consiglio di fabbrica si dice disponibile ad avviare con i lavoratori iniziative di mobilitazione. Verrebbero infatti effettuate assemblee aperte al comitato di fabbrica e alla partecipazione delle forze politiche e sociali per creare una solidarietà di massa intorno alla vicenda».

Dozza, Valitutti e i «rapporti» con gli studenti stranieri

Giancarlo Dozza e Salvatore Valitutti, rispettivamente rettore dell'università italiana e dell'università per stranieri, hanno negato l'uso di sale di proprietà dei due atenei agli studenti iraniani a Perugia, che hanno organizzato per oggi un'importante convegno sui temi dell'anniversario della rivoluzione iraniana, dell'imperialismo e del terro mondiale, della pace e dei rapporti tra Iran, Usa e Urss.

«Il convegno, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Perugia, si farà ugualmente al C.V.A. dell'Elce, ma quando d'ora in poi si andrà a parlare di studenti stranieri e del loro rapporto con la città, che cosa racconteranno Dozza e Valitutti?».

«L'incontro dovrebbe avvenire prima dell'11 di questo mese, limite entro cui l'azienda dovrà rendere note le sanzioni da applicare nei confronti del dipendente incriminato. Nel corso delle assemblee che si sono svolte ieri nello stabilimento della Siemens i lavoratori hanno espresso la richiesta del ritiro delle denunce».

«L'azienda avrebbe voluto veramente collaborare con noi - affermano al Consiglio di fabbrica - avrebbe dovuto per lo meno informarci circa la natura delle minacce che sarebbero state fatte. Invece non l'ha fatto. Ora si tratta di stabilire se ciò è avvenuto perché non ha voluto o perché non ha potuto».

«Se l'azienda comunque si dimostrasse decisa a procedere attraverso una posizione di intransigenza nei confronti del dipendente accusato, il Consiglio di fabbrica si dice disponibile ad avviare con i lavoratori iniziative di mobilitazione. Verrebbero infatti effettuate assemblee aperte al comitato di fabbrica e alla partecipazione delle forze politiche e sociali per creare una solidarietà di massa intorno alla vicenda».

Torna alla ribalta il magistrato Verrina

Oggi medici e infermieri in Pretura per un aborto

Il reato nascerrebbe da una discordanza di date sui certificati - La difficoltà di una legge boicottata da molti

PERUGIA - Tre medici del reparto ostetrico-ginecologia dell'ospedale di Città di Castello, una infermiera dello stesso reparto, un medico del consultorio di Umbertide e due addetti allo stesso servizio dovranno rispondere questa mattina, di fronte al pretore di Città di Castello, dott. Gabriele Verrina, della violazione dell'articolo 19 (I e II comma) della legge 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza, «per aver - così recita il capo di imputazione - effettuato l'intervento senza la osservanza dell'art. 5 della stessa legge».

La seconda imputazione è a carico del medico del consultorio di Umbertide il quale, secondo il dott. Verrina, attestato nel certificato una data non corrispondente a quella reale.

In base a questa «falsificazione» non sarebbe, dunque, secondo il dott. Verrina, stato rispettato il termine dei 7 giorni, previsto dalla legge, in cui la donna, così come prevede la 194, è chiamata a soprassedere sulla sua decisione.

Non intendiamo entrare nel merito del caso in questione, nei suoi risvolti legali. Una cosa è, comunque, chiara: si continua a parlare di Verrina e di procedimenti a proposito della 194.

C'è una grande attenzione, in questo caso non possiamo dire se a torto o a ragione, di questo pretore nei confronti di una legge, che come sostenevano giorni fa a Palazzo Cesaroni le rappresentanti del movimento delle donne, oggi è applicato in Italia solo al 25%.

Domenica una pagina speciale sulla pace

PERUGIA - Verrà pubblicata domenica una pagina speciale dedicata alla manifestazione nazionale per la pace, che si terrà a Firenze il 17 febbraio con il compagno Enrico Berlinguer.

La pagina conterrà anche riflessioni sulle tradizioni di lotta per la pace dei comunisti e dichiarazioni di varie personalità arrivate dal partito e di procedimenti a proposito della 194.

Domani una pagina speciale sulla pace

PERUGIA - Verrà pubblicata domenica una pagina speciale dedicata alla manifestazione nazionale per la pace, che si terrà a Firenze il 17 febbraio con il compagno Enrico Berlinguer.

La pagina conterrà anche riflessioni sulle tradizioni di lotta per la pace dei comunisti e dichiarazioni di varie personalità arrivate dal partito e di procedimenti a proposito della 194.

C'è una grande attenzione, in questo caso non possiamo dire se a torto o a ragione, di questo pretore nei confronti di una legge, che come sostenevano giorni fa a Palazzo Cesaroni le rappresentanti del movimento delle donne, oggi è applicato in Italia solo al 25%.

Non intendiamo entrare nel merito del caso in questione, nei suoi risvolti legali. Una cosa è, comunque, chiara: si continua a parlare di Verrina e di procedimenti a proposito della 194.

C'è una grande attenzione, in questo caso non possiamo dire se a torto o a ragione, di questo pretore nei confronti di una legge, che come sostenevano giorni fa a Palazzo Cesaroni le rappresentanti del movimento delle donne, oggi è applicato in Italia solo al 25%.

Non intendiamo entrare nel merito del caso in questione, nei suoi risvolti legali. Una cosa è, comunque, chiara: si continua a parlare di Verrina e di procedimenti a proposito della 194.

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO roller GUIDAFACILE TERNANA CARAVAN Viale T. O. Nobili, 1 - Tel. 0744.59451 Terni

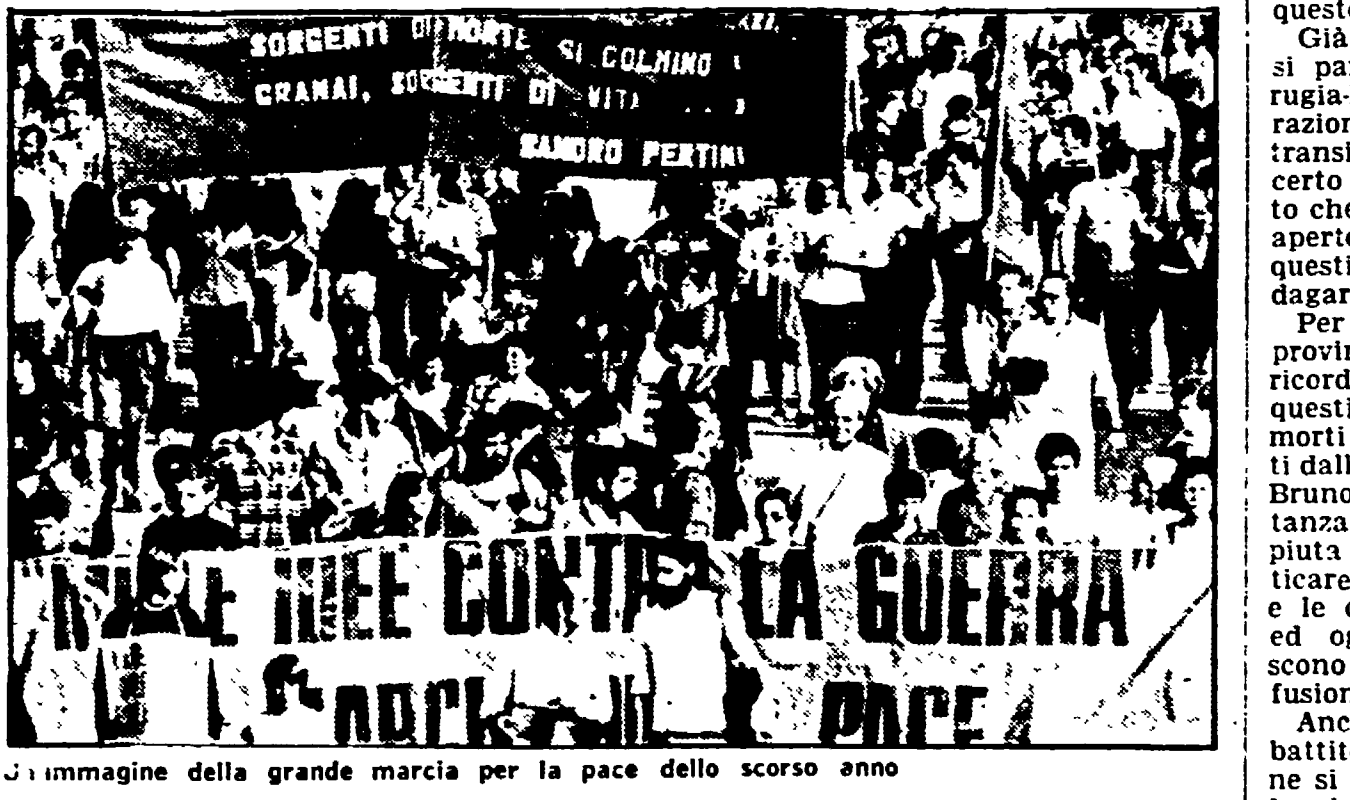


Immagine della grande marcia per la pace dello scorso anno